

Luigi Carulli S.r.l.

Via Dante, 78 - 26100 Cremona

c.f./p.i. 00108550195

TITOLO RELAZIONE

RELAZIONE PAESAGGISTICA

TIPO DI ELABORATO

RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI

ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA IN MATERIA FORESTALE ORDINARIA -
F36 P1000 IN COMUNE DI CREMONA *ai sensi dell'art. 146 D. Lgs. 42/2004 e art. 4 D. Lgs. 34/2018*

PROGETTISTA

Dott. Agronomo *Carlo Carioni* - via Cà Noa 13 – 26017 Trescore Cremasco (CR)

Cell. 3405183199 - e. mail: agronomocarlocarioni@gmail.com - PEC: c.carioni@epap.conafpec.it



DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

CONTRIBUTI

Dott. Sc. Agr. *Giovanni Lombardi* - via Sesto 76/B – 26100 Cremona

Cell. 3483142382 - e. mail: g.lombardicr@gmail.com

Architetto *Guido Sora* - viale Trento e Trieste 104 – 26100 Cremona

Cell. 037226355 - e. mail: guido@studiosora.it

DATA

Febbraio 2024

REFERENTE PER IL RICHIEDENTE

Dott. *Luigi Carlo Carulli*. Cell. 3356033000 - e. mail: luigi.carulli@gmail.com - PEC: 80552@pec.rete.vwgroup.it

INDICE

1.	PREMESSA.....	3
2.	INQUADRAMENTO	4
2.1.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
3.	QUADRO PROGRAMMATICO.....	6
3.1.	PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) E PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR) – REGIONE LOMBARDIA	6
3.2.	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) – PROVINCIA DI CREMONA	8
3.3.	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CREMONA.....	11
3.4.	LA RETE ECOLOGICA E IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO.....	15
3.5.	IL SISTEMA DELLA AREE PROTETTE	17
3.6.	PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF).....	18
3.7.	DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AGLI STRUMENTI URBANISTICI	19
4.	DATI CATASTALI E DISPONIBILITÀ DELLE AREE	20
5.	DESCRIZIONE DEI LUOGHI	21
5.1.	RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA	21
5.2.	EVOLUZIONE DELLA VEGETAZIONE.....	26
5.3.	LA VEGETAZIONE PRESENTE	27
6.	LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	27
6.1.	ESPIANTO DELLA VEGETAZIONE ARBOREO-ARBUSTIVA.....	27
6.2.	SIMULAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO, RESA MEDIANTE FOTOMODELLAZIONE ..	28
7.	LE MISURE DI COMPENSAZIONE.....	31

ALLEGATI

Allegato 1: Rappresentazione fotografica dell'area di intervento

Allegato 2: Evoluzione vegetazionale dell'area d'intervento rappresentata mediante ortofoto

Allegato 3: Simulazione dello stato finale dei luoghi, resa mediante render

Allegato 4: Relazione forestale

Allegato 5: Delibera di Giunta Comunale n. 20 del 20.02.2024, Comune di Gerre de' Caprioli

1. PREMESSA

L'area che insiste al Foglio 36 Mappale 1000, NCT del Comune censuario di Cremona, *“sulla base di quanto disposto dall'art. 3 comma 3 del D.lgs. 34/18, poiché il complesso della vegetazione legnosa radicata sull'area, di origine spontanea e che attesta un processo di colonizzazione in corso da almeno 15 anni, per estensione e copertura è identificabile come bosco ai sensi del D. Lgs. 34/2018, è sottoposta a vincolo paesaggistico, ai sensi del D. Lgs. 42/2004”* (parere di competenza della Provincia di Cremona, Settore Ambiente e Territorio, rilasciato in data 06/07/2022, rif. prot. 51253, e successiva nota integrativa del 13/03/2023, rif. prot. 20568).

La presente Relazione Paesaggistica con i relativi allegati, unitamente agli elaborati di progetto per la realizzazione dell'impianto arboreo di compensazione, è parte integrante dell'“ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA IN MATERIA FORESTALE ORDINARIA ai sensi dell'art. 146 D. Lgs. 42/2004 e art. 4 D. Lgs. 34/2018”, di cui al di sopra vincolo paesaggistico dell'area censita al Foglio 36 Mappale 1000 in Comune di Cremona di proprietà di Luigi Carulli Srl.

2. INQUADRAMENTO

2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di intervento è indenticata catastalmente al Foglio 36 Mappale 1000 NTCR del Comune di Cremona. L'area, situata nella parte Nord-Ovest dell'abitato di Cremona, è compresa tra le vie Bergamo, San Francesco d'Assisi e Costantino Lazzari.

Di seguito è rappresentata una mappa di inquadramento generale e di dettaglio (su base Open Street Map Standard) e successivamente il dettaglio su base CTR (scala: 1:10.000) e su ortofoto (Google Maps, 2023).

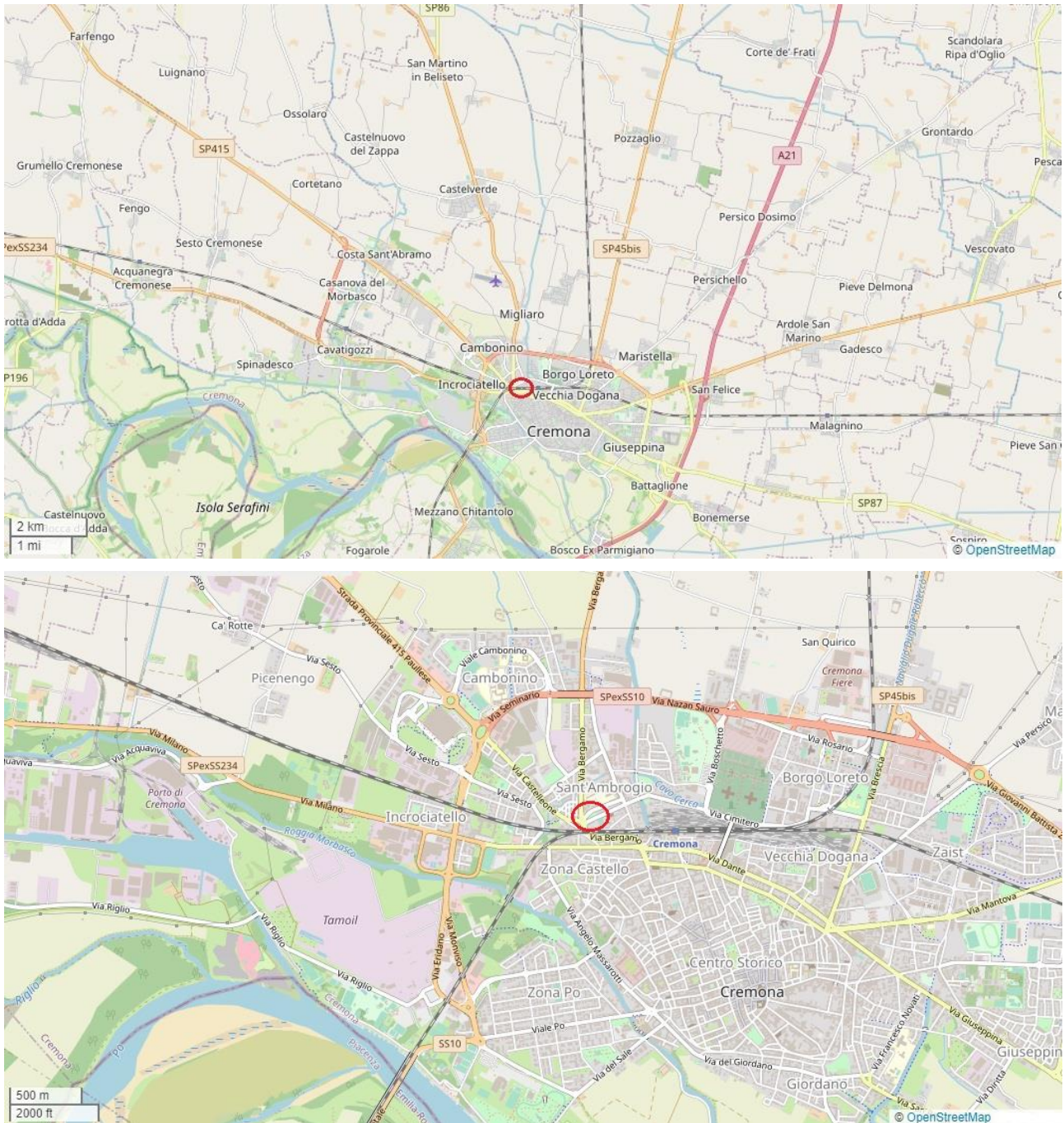


Figura 2.1. Inquadramento dell'area d'intervento su scala generale e di dettaglio su base Open Street Map Standard.

L'area è compresa nella Sezione C7E5 "Cremona Ovest" della Carta Tecnica Regionale (scala 1:10.000) di seguito riportata unitamente all'inquadramento territoriale su ortofoto.

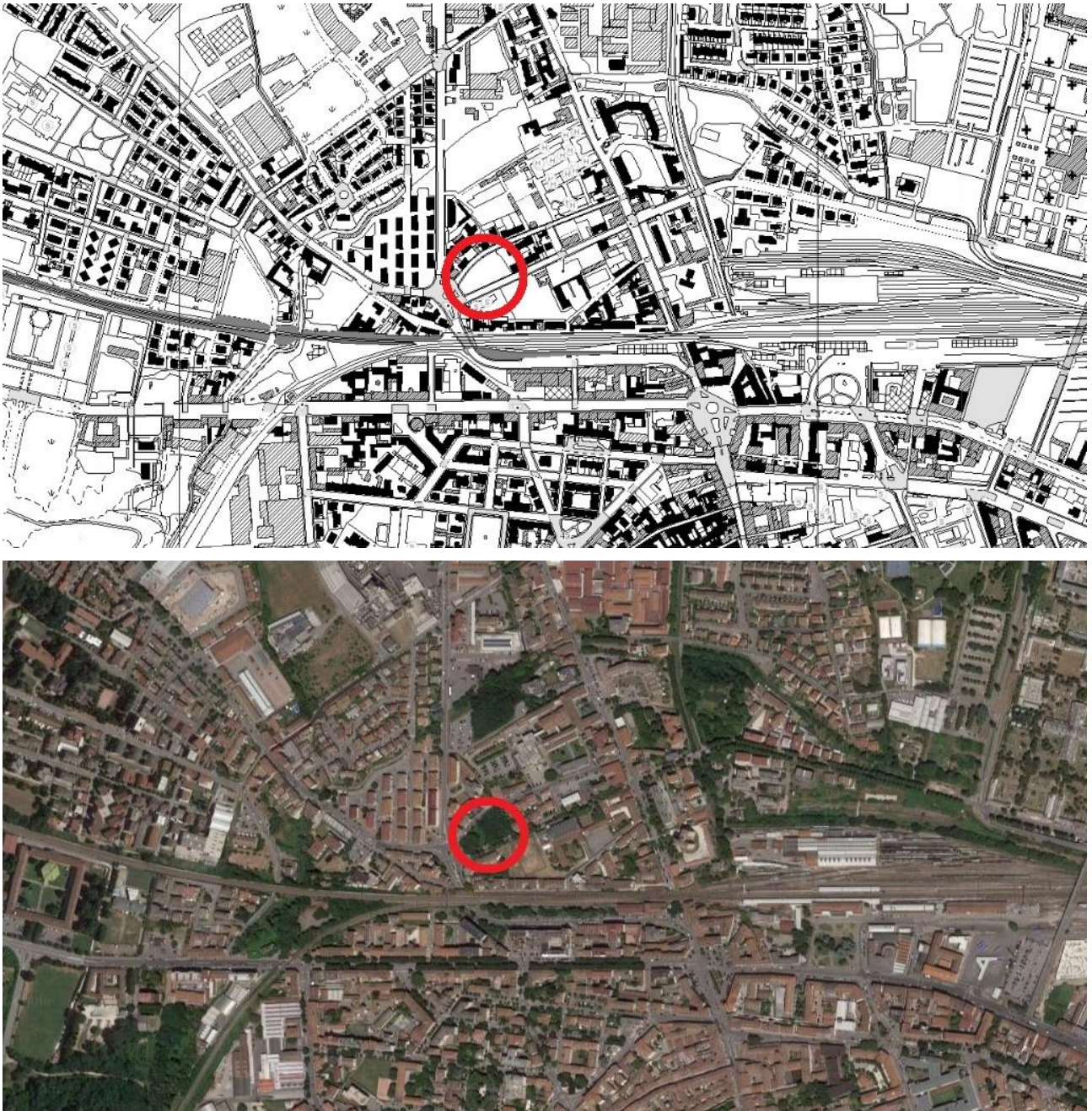


Figura 2.2. Inquadramento dell'area d'intervento su CTR in scala 1:10.000 (fonte: Regione Lombardia) e su ortofoto (fonte: Google Maps, immagine 2023).

3. QUADRO PROGRAMMATICO

Di seguito viene proposta l'analisi della pianificazione territoriale vigente, al fine di ottenere un coerente quadro conoscitivo delle disposizioni ricadenti sull'area, a livello di organizzazione e gestione del territorio.

In ambito amministrativo, gli strumenti di pianificazione territoriale in ordine gerarchico sono il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e Piano Paesistico Regionale (P.P.R.) di Regione Lombardia, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cremona (P.T.C.P.), il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del Comune di Cremona, oltre alla Rete Ecologica Regionale e Provinciale e al Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.) della Provincia di Cremona.

3.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) E PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR) – REGIONE LOMBARDIA

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della L.R. 12/2005, assume natura ed effetti di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), ponendosi come integrazione ed aggiornamento del precedente Piano Territoriale Paesaggistico Regionale.

Il PTR identifica l'area di intervento nell'ambito dell'unità tipologica del "Paesaggio delle fasce fluviali" a ridosso dell'unità tipologica del "Paesaggio delle colture foraggere" (Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio, Tav. A Piano Paesistico Regionale). L'area di intervento si inserisce negli ambiti urbanizzati compresi nel "Ambito di rilevanza regionale della pianura" con interessamento di "Tracciati guida paesaggistici" (Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico, Tav. B Piano Paesistico Regionale).

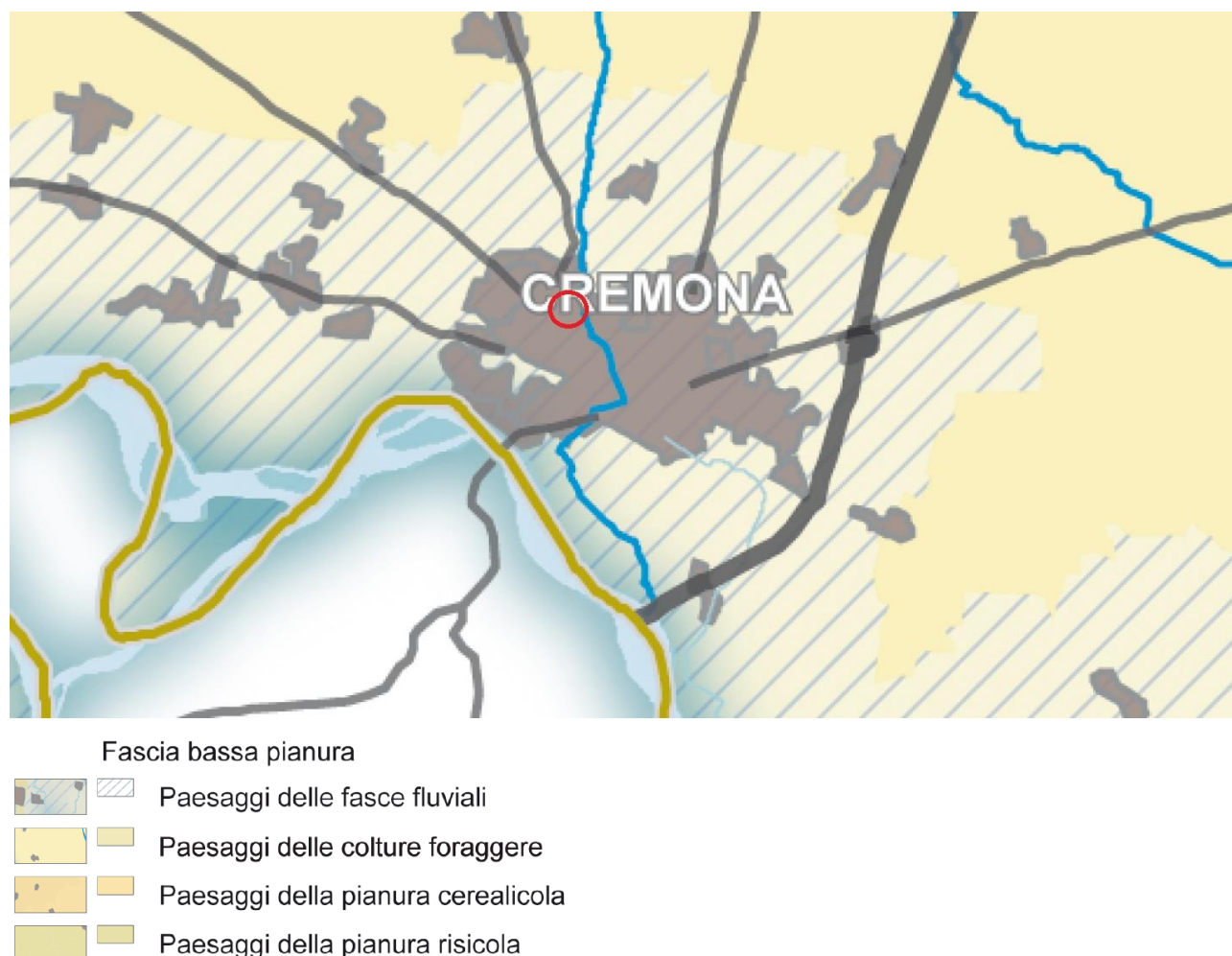
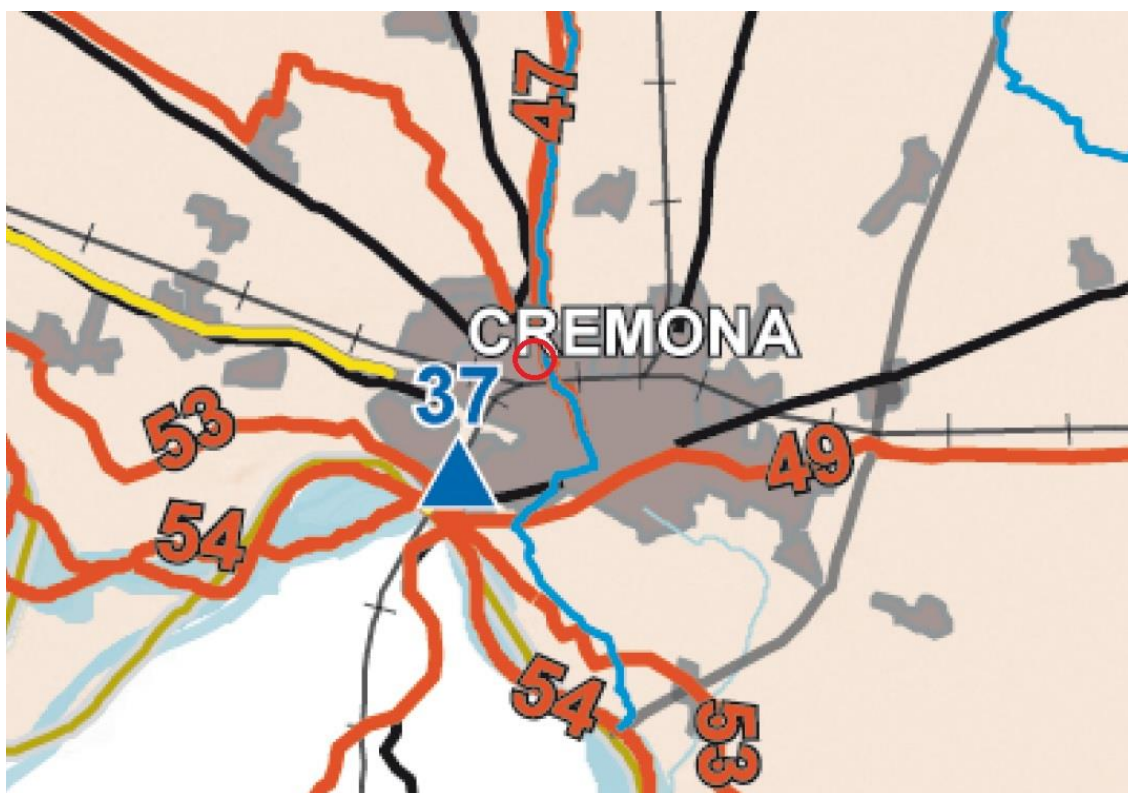


Figura 3.1. Estratto tavola A del PTR "Ambiti geografici e unità tipologiche di Paesaggio", in rosso il sito d'intervento.

Secondo l'analisi di larga scala riportata dal PPR Lombardia, l'Ambito territoriale cremonese, lontano dall'espansione metropolitana, conserva ancor oggi ampi tratti di paesaggio agrario di tradizione plurisecolare, caratterizzato percettivamente da linee orizzontali della pianura. Il paesaggio del Cremonese rivela ancora le sue scansioni costitutive nella iterazione dei nuclei principali, delle cascine a corte, dei filari e delle ripartizioni fondi arie, della rete delle strade campestri e di quella irrigua. Nel complesso le polarità urbane della bassa pianura sono poco popolate e quindi il fenomeno urbano è più discreto e meno pervasivo. Fra le possibili tendenze degenerative vanno segnalati il riuso o l'abbandono delle cascine, l'ampliamento e la riorganizzazione di quelle ancora attive con canoni edilizi poco inclini al rispetto della tradizione, la proliferazione di aree industriali di livello comunale fra loro non coordinate e poco inserite nel paesaggio, il consueto affastellarsi di grandi spazi commerciali lungo le direttrici stradali principali.

Di seguito si riporta un estratto della Tavola E "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico" del PTR, da cui si evince una specifica presenza nell'area di una Viabilità di rilevanza paesaggistica "Tracciati guida paesaggistica (art 26, comma 10)".



Legenda










-  Confini provinciali
-  Confini regionali
-  Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]
-  Linee di navigazione
-  Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]
-  Belvedere - [art. 27, comma 2]
-  Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]
-  Tracciati stradali di riferimento
-  Bacini idrografici interni
-  Ferrovie
-  Ambiti urbanizzati
-  Idrografia superficiale
-  Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

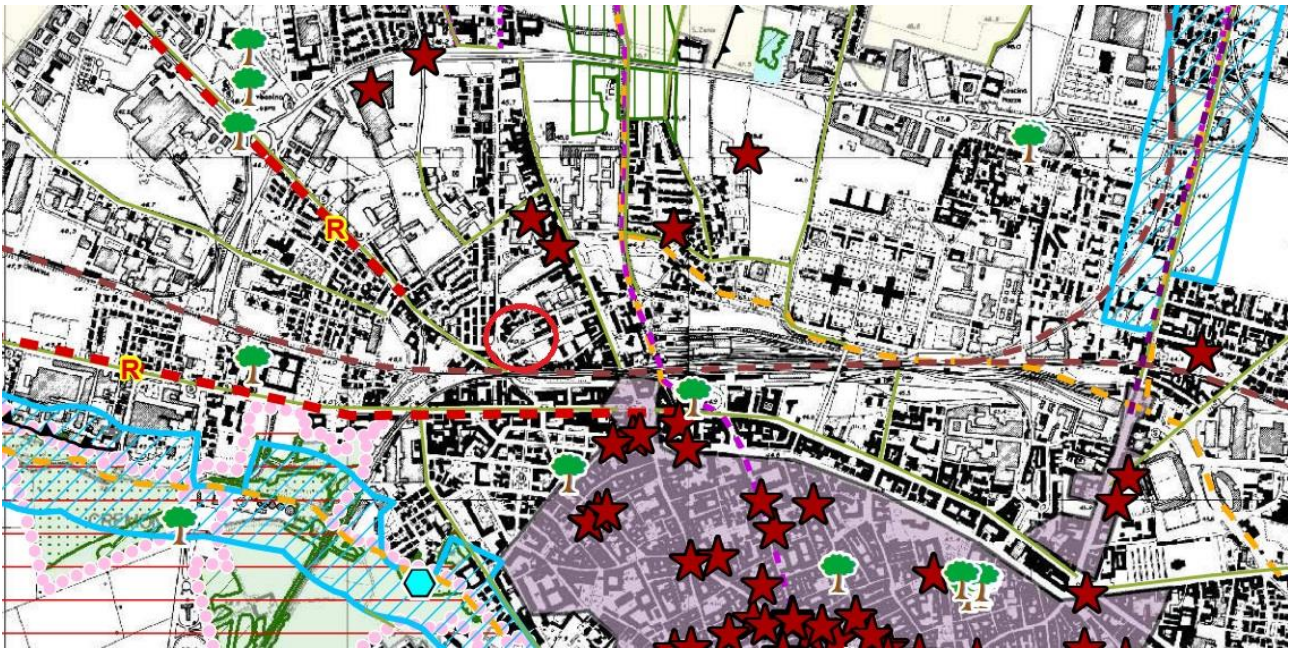
Figura 3.2. Estratto tavola E del PTR "viabilità di rilevanza paesaggistica", in rosso l'area d'intervento.

3.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) – PROVINCIA DI CREMONA

Di seguito è proposto l'inquadramento dell'area nel sistema paesistico-ambientale e negli ambiti delle tutele e delle salvaguardie, nelle rappresentazioni delle relative Carte del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cremona approvato con deliberazione consiliare Provinciale n. 95 del 09 luglio 2003 e successivi aggiornamenti e integrazioni, in particolare quello della D.C.P. n. 113 del 23 dicembre 2013.

Il sistema paesistico-ambientale

L'area di intervento non è inclusa in nessun ambito di tutela incluso nella Carta degli indirizzi del sistema paesistico-ambientale.



LEGENDA

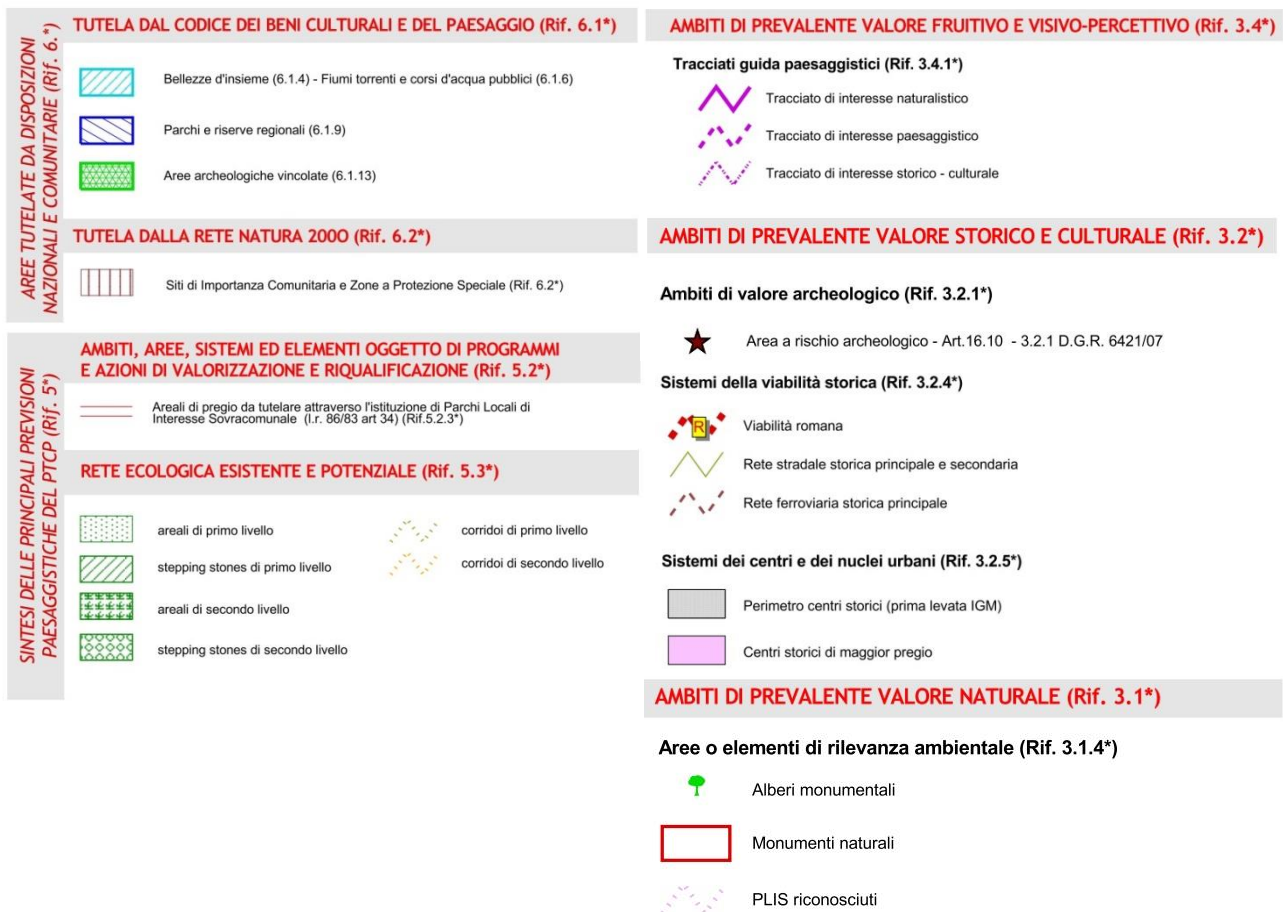
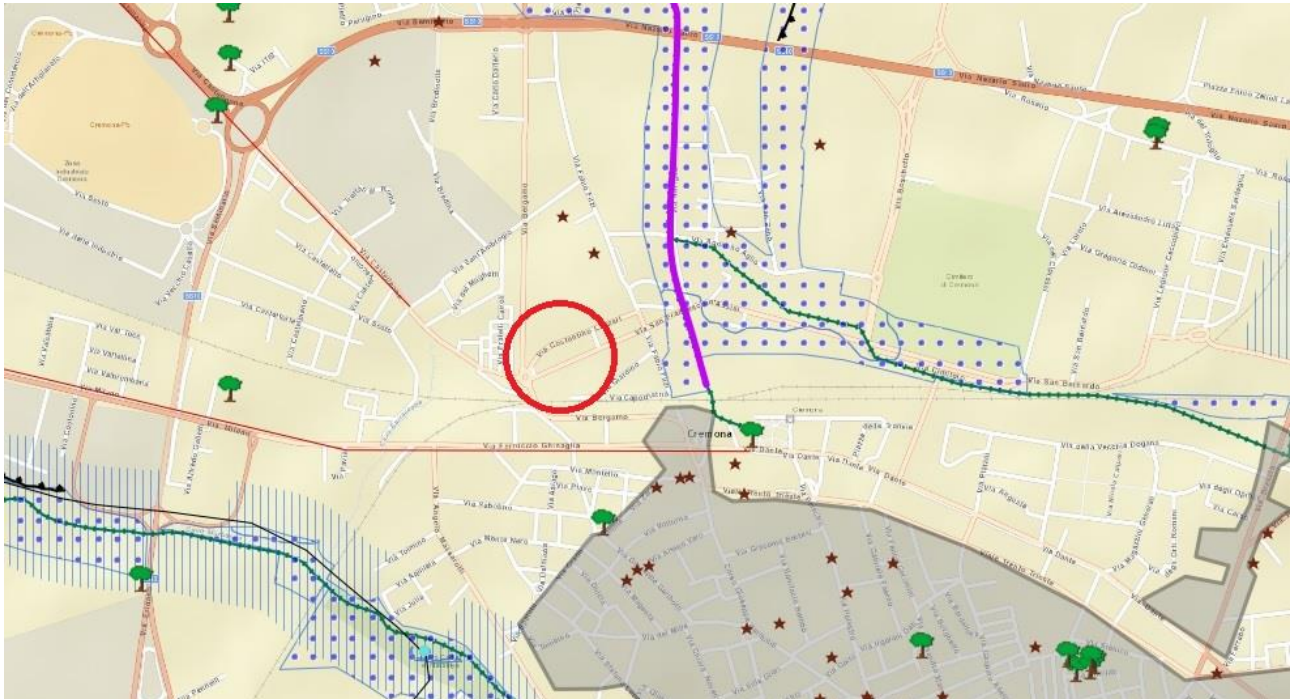


Figura 3.3. Estratto della Carta degli indirizzi del sistema paesistico-ambientale, sez. 3, del PTCP della Provincia di Cremona.

Gli ambiti delle tutele e delle salvaguardie

Per una lettura delle tutele e delle salvaguardie che insistono sull'area e sull'intorno viene di seguito rappresentata la relativa mappa del PTCP (fonte: Provincia di Cremona, geoportale).

L'area di intervento non è inclusa in nessun ambito di tutela incluso nella Carta dei vincoli e delle salvaguardie.



LEGENDA

- ▲ corsi d'acqua
- ▲ Aree rischio idrogeol molto elevato
- ▲ Centri e nuclei storici
- ▲ Corsi d'acqua naturali e artificiali
 reticolo idrico (art.16-2)
- ▲ Orli di scarpata
- ▲ Zone umide
- ▲ Rete Ecologica Provinciale
 Corridoio
- ▲ Alberi notevoli
 1
- ▲ Aree a rischio archeol.
 Area a rischio archeologico
- ▲ Viabilità romana
- ▲ Percorsi panoramici

Figura 3.4. Estratto della mappa dei vincoli e salvaguardie del PTCP della Provincia di Cremona (fonte: geoportale della Provincia di Cremona).

Per quanto riguarda la rete ecologica provinciale si veda il cap. 3.4.

3.3. PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CREMONA

Informazioni sulla destinazione urbanistica

Di seguito vengono rappresentate in tabella le informazioni dettagliate relative alla destinazione urbanistica del mappale F36 M1000, ricavate dal Comune di Cremona.

DOCUMENTO DI PIANO	
Città da riorganizzare	
Disciplina programmatica delle infrastrutture	
Disciplina dell'assetto paesaggistico	
Il mappale 1000 foglio 36 ricade in "Sensibilità paesaggistica media" (art. 4 delle Disposizioni attuative).	100,00%
PIANO DEI SERVIZI	
Conformazione del regime dei suoli per servizi	
Servizi di sussidiarietà in previsione	
Aree per campi sosta e transito nomadi	
Edilizia residenziale pubblica / Edilizia sociale (ERP / ES)	
Pianificazione attuativa previgente	
PIANO DELLE REGOLE	
Intervenibilità edilizia	
Il mappale 1000 foglio 36 ricade in "Intervenibilità edilizia di rigenerazione" (art. 17 Disposizioni attuative).	98,45%
Aree di trasformazione	
Conformazione del regime dei suoli e classificazione delle aree agricole	
Il mappale 1000 foglio 36 ricade in "Tessuto urbano consolidato - CER.2 - Ambiti di seconda espansione" (art. 24 Disposizioni attuative).	98,45%
Pianificazione attuativa previgente	
Sistema delle infrastrutture di viabilità e trasporto	
Grandi strutture di vendita	
Rinvio al Piano dei servizi	
Vincoli e Rischio di incidente rilevante (R.I.R.)	
Il mappale 1000 foglio 36 ricade in "Rischio archeologico - Aree a rischio archeologico" (art. 46 Disposizioni attuative).	100,00%
Fattibilità geologica	
Il mappale 1000 foglio 36 ricade in "Classe 3: Fattibilità con consistenti limitazioni - Sottoclasse 3.1" (Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT - All. A - Articolato normativo della Fattibilità Geologica - art. 8, 13 e 14).	100,00%
Pericolosità sismica locale – Zone soggette ad amplificazione sismica	
Il mappale 1000 foglio 36 ricade in "Aree ricadenti in PSL Z2a/Z4a per le quali è necessario effettuare, in fase progettuale, il 3° livello di approfondimento richiesto dall'Allegato 5 alla DGR IX/2616/2011" (Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT - Aggiornamento della mappa della PSL DGR X/2129/2014).	100,00%
Rete ecologica	
Riferimento al D.M. 1444/68	
Circa la richiesta di riferimento al D.M. 02/04/1968 n.1444 si attesta che il mappale 1000 foglio 36 ricade in ambito "Tessuto urbano consolidato - CER.2 - Ambiti di seconda espansione (art. 24 Disposizioni attuative)" riconducibile alle zone "B" del D.M. stesso.	98,45%

* Nell'elaborazione della scheda di informazione sulla destinazione urbanistica può verificarsi la non perfetta collimazione tra la Carta Tecnica Comunale (utilizzata come base cartografica per il Piano di Governo del Territorio) e la cartografia catastale (utilizzata come base per l'elaborazione delle informazioni sulla destinazione urbanistica).

Figura 3.5. Certificato di destinazione urbanistica (fonte: Comune di Cremona)

La destinazione urbanistica

In riferimento alla Destinazione urbanistica, il Piano delle Regole del PGT del Comune di Cremona, classifica l'area come area di "Intervenibilità edilizia di Rigenerazione" (di cui all'art. 17, Titolo III-Intervenibilità edilizia, Disposizioni attuative), secondo cui *in tale intervenibilità sono proponibili, tra gli altri, gli interventi di cui alla lett. e) "nuova costruzione" dell'art. 3 comma 1 del D.P.R. 380/2001 e smi.*



LEGENDA

Intervenibilità edilizia



Consolidamento (art.15)

Interventi di cui alle lett. a), b), c) dell'art. 3, comma 1 del D.P.R. 380/2001 e smi



Ripristino (art.16)

Interventi di cui alle lett. a), b), c), d) dell'art. 3, comma 1 del D.P.R. 380/2001 e smi



Rigenerazione (art.17)

Interventi di cui alle lett. a), b), c), d), e) dell'art. 3, comma 1 del D.P.R. 380/2001 e smi

Aree di trasformazione

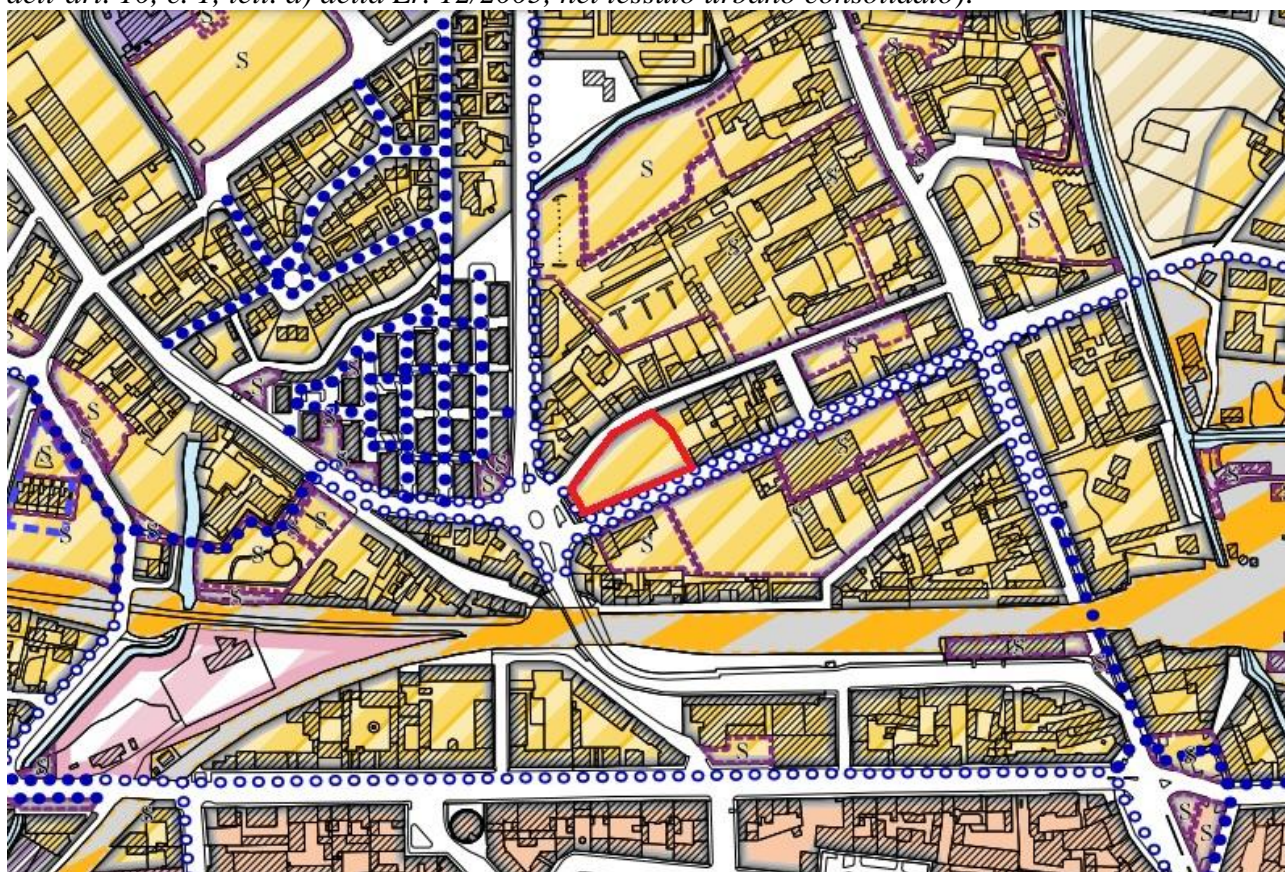


Interventi soggetti a Permesso di costruire convenzionato (art. 3.5 e segg. Disposizioni attuative del Piano delle regole)

Figura 3.6. Estratto della Tavola 3.1.c - Carta della intervenibilità edilizia, Piano delle Regole, PGT Cremona.










La conformazione del regime dei suoli e la classificazione delle aree agricole

Il Piano delle Regole del PGT del Comune di Cremona, in riferimento alla Conformazione del regime dei suoli e classificazione delle aree agricole, identifica il Mappale 1000 Foglio 36 ricadente nel “Tessuto urbano consolidato - CER.2 - Ambiti di seconda espansione” (di cui all’art. 24, Titolo VI- Disciplina per la città esistente da riqualificare (CER), Disposizioni attuative, secondo cui *gli ambiti CER.2 individuano le parti urbane esterne agli ambiti della città storica, localizzate nella tav. 3.3. (Carta della conformazione del regime dei suoli e della classificazione delle aree agricole) e generate da processi d’espansione “per aggiunta” della città ottocentesca e primo/novecentesca e “per addizione” generata dagli strumenti urbanistici del dopoguerra; tali ambiti ricadono, ai sensi dell’art. 10, c. 1, lett. a) della Lr. 12/2005, nel tessuto urbano consolidato).*




LEGENDA

Città esistente da riqualificare (CER)

-  CER.1 - Ambiti di prima espansione (art.23)
-  CER.2 - Ambiti di seconda espansione (art.24)
-  CER.3 - Ambiti delle frazioni (art.25)
-  CER.4 - Ambiti produttivi consolidati (art.26)
-  CER.5 - Ambiti misti (art.27)
-  CER.6 - Ambiti del commercio strutturato (art.28)
-  CER.7 - Ambito portuale (art.29)
-  CER.8 - Ambiti specialistici (art.30)
-  Pianificazione attuativa previgente (art.31)

Città da riorganizzare (CR)

-  CR - Ambiti di trasformazione disciplinati dal Documento di piano (art.32)

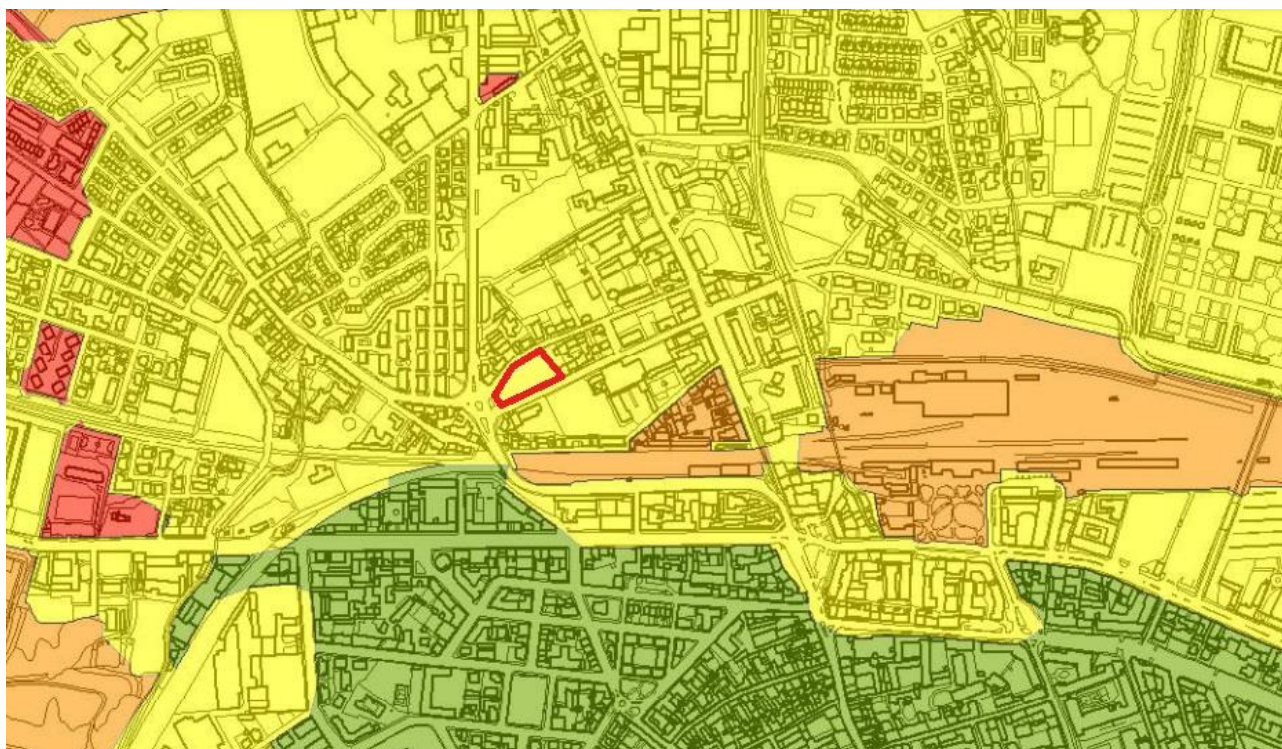
Sistema delle infrastrutture di viabilità e trasporto

- | | |
|--|---|
|  Sistema della viabilità (art.36) |  Mobilità lenta: ciclabili urbane e periurbane esistenti |
|  Sistema della viabilità di progetto (art.36) |  Mobilità lenta: ciclabili urbane e periurbane di progetto |
|  Sistema ferroviario (art.37) |  Mobilità lenta: itinerari territoriali esistenti |
|  Sistema della navigazione interna - canale navigabile (art.38) |  Mobilità lenta: itinerari territoriali di progetto |

Figura 3.7. Estratto della Tavola 3.3.c - Carta della conformazione del regime dei suoli e classificazione delle aree agricole, Piano delle Regole, PGT Cremona.

La disciplina dell'assetto paesaggistico

Il Documento di Piano del PGT del Comune di Cremona, in riferimento alla Disciplina dell'assetto paesaggistico, identifica il mappale 1000 foglio 36 ricadente in ambito di "Sensibilità paesaggistica media" (di cui all'art. 4-Sensibilità paesaggistica, Titolo II-Disciplina dell'assetto paesaggistico, Disposizioni attuative). Tale ambito, come si evidenzia nella carta di seguito rappresentata, comprende *la prima cerchia di espansioni urbane, mediamente consolidata, senza particolare valenza morfo-strutturale e con buone caratteristiche di visibilità, ambiti che presentano condizioni di cautela paesaggistica, con un limite determinato dalla rilevanza vedutistica e che presentano condizioni di cautela paesaggistica, con un limite determinato dalla rilevanza vedutistica.*



LEGENDA

Sensibilità paesaggistica elevata (E)

Superficie: 1.084 ha
Peso: 15 %

Elementi caratterizzanti:

*Media integrità negli usi dei suoli
Elevate caratteristiche morfo - strutturali
Media coerenza*

Rientrano nella classe due tipologie di paesaggi: *i)* i centri storici d'antica formazione, caratterizzati da elevati valori morfologico strutturali ed elevata permanenza dell'impianto urbano, *ii)* i paesaggi rurali sotto Forlo di terrazzo, all'interno del Plis, avvalorati dalla presenza di corsi d'acqua a morfologia naturale e connessa vegetazione ripariale.

Ambiti che presentano più d'una condizione di limite da non oltrepassare, con significative cautele per la tutela paesaggistica e il mantenimento dei caratteri originari esistenti.

Sensibilità paesaggistica media (M)

Superficie: 3.217 ha
Peso: 43 %

Elementi caratterizzanti:

*Bassa caratterizzazione morfo - strutturale
Bassa - media permanenza dell'impianto urbano
Nulla - bassa coerenza*

Rientrano in classe di sensibilità media due differenti tipologie di paesaggio: *i)* gli ambiti agricoli della pianura alluvionale, tradizionalmente deputati ad attività produttiva primaria e caratterizzati per alta integrità negli usi dei suoli, con insularizzazione non elevata *ii)* il quartiere Po e la prima cerchia di espansioni urbane, mediamente consolidate, senza particolare valenza morfo - strutturale e con buone caratteristiche di visibilità.

Ambiti che presentano condizioni di cautela paesaggistica, con un limite determinato dalla rilevanza vedutistica.

Sensibilità paesaggistica bassa (B)

Superficie: 1.219 ha
Peso: 16 %

Elementi caratterizzanti:

*Insularizzazione nulla - bassa
Visibilità bassa - media
Caratteristiche morfo - strutturali basse*

Rientrano nella classe: *i)* i paesaggi dell'urbanizzato mediamente rado di seconda generazione, con basse qualità morfo - strutturali, come pure l'ambito sportivo dei canottieri, assieme all'ambito ferroviario e a quello cimiteriale, *ii)* i paesaggi extraurbani, rurali o di margine urbano, caratterizzati da elevata insularizzazione in ragione della forte cesura da parte delle opere infrastrutturali e degli urbanizzati, e privi di particolari caratterizzazioni morfologiche, seppur godano di buona visibilità.

Ambiti che presentano prevalenti condizioni paesaggistiche di margine, con situazioni di cautela legate ai valori residui di permanenza della matrice agricola e di rilevanza vedutistica.

Sensibilità paesaggistica molto bassa (MB)

Superficie: 703 ha
Peso: 9 %

Elementi caratterizzanti:

*Ambiti urbanizzati
Media visibilità
Caratteristiche morfo - strutturali basse*

Si tratta del paesaggio urbano degli ambiti dequalificati, di recente formazione, privi di caratteristiche morfo - strutturali tali da indurre il bisogno di particolari accorgimenti; comprende il porto, l'ambito industriale alle sue spalle, l'ex raffineria Tamol, l'asse autostradale e i suoi imponenti svincoli, con le espansioni residenziali e produttive ai margini del nucleo centrale come dei nuclei minori.

Ambiti che presentano esclusivamente condizioni di margine, privi di qualsiasi qualificazione dal punto di vista paesaggistico: sono gli ambiti a maggiore intervenibilità.

Figura 3.8. Estratto della Tavola 2.3 - Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi, Piano delle Regole, PGT Cremona.

3.4. LA RETE ECOLOGICA E IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

La Rete Ecologica Regionale (approvata con deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009) è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale e fornisce il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale.

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001, ha la finalità di ridurre il rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti.

L'area di intervento, come si evince dai seguenti estratti di mappa non è compresa in alcun elemento della Rete Ecologica Regionale e Provinciale, come neppure è ricompresa nelle fasce A, B, C del Fiume Po.



LEGENDA

Rete Ecologica Regionale (RER)

VARCHI DELLA RER

— Varco da deframmentare

— Varco da tenere e deframmentare

— Varco da tenere

GANGLI DELLA RER



ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER



ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER



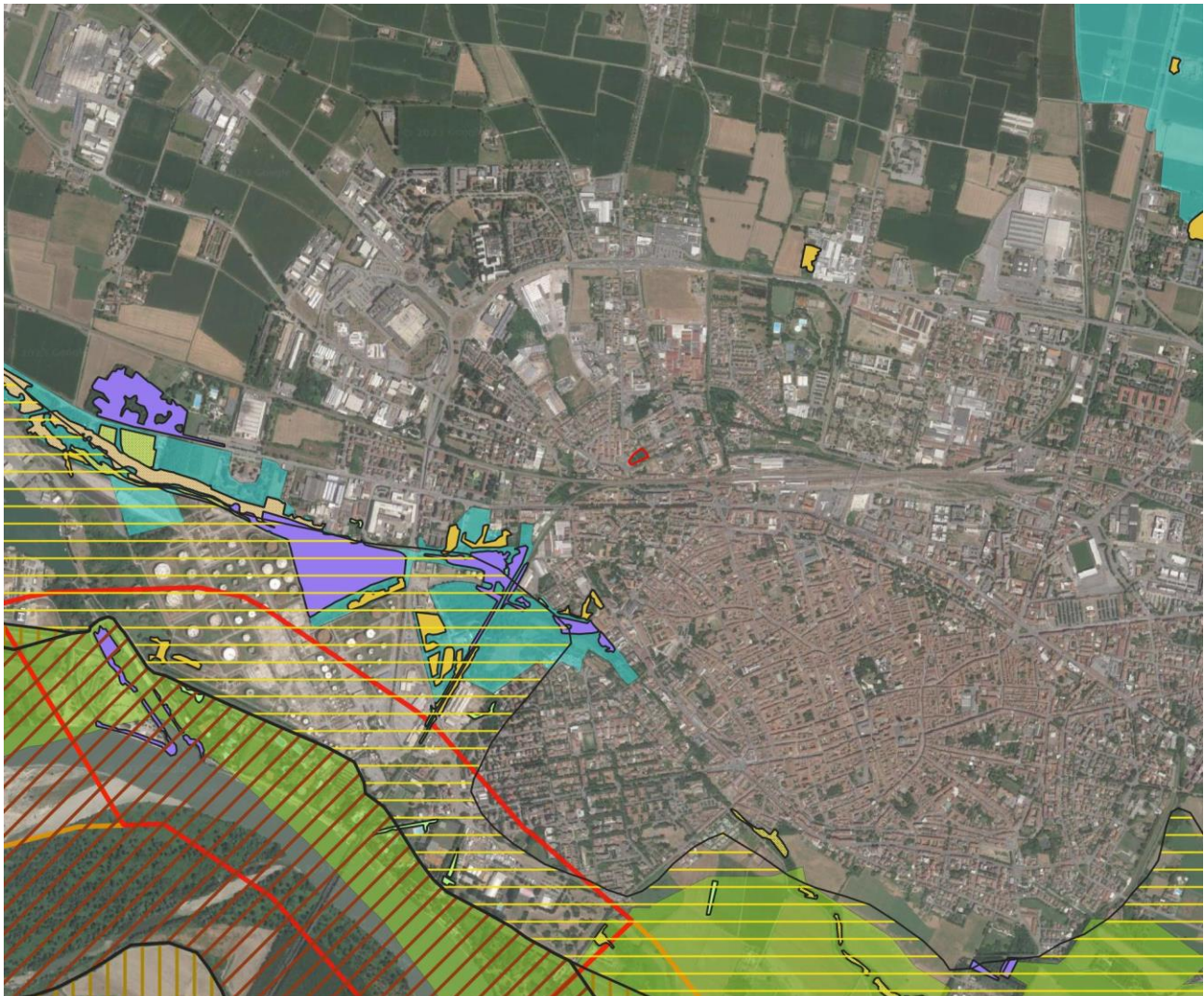
CORRIDOI REG PRIMARI A BASSA O MODERATA ANTROPIZZAZIONE



CORRIDOI REG PRIMARI AD ALTA ANTROPIZZAZIONE




Figura 3.9. Estratto di mappa della Rete Ecologica Regionale (fonte: Regione Lombardia).



Legenda

Scala: 1:30000 0 0.25 0.5

 Area di intervento


PAI


 Fascia A


 Fascia B


 Fascia C

Rete ecologica PTCT Cremona 2013

 Areali di I livello


 Areali di II livello


 Stepping stones di I livello (boschi PIF)


 Stepping stones di II livello (sistemi verdi PIF)

RER

 Corridoi regionali primari ad Alta antropizzazione

 Corridoi regionali primari a Bassa/Moderata antropizzazione

 Elementi di Primo livello

 Elementi di Secondo livello

Google Satellite

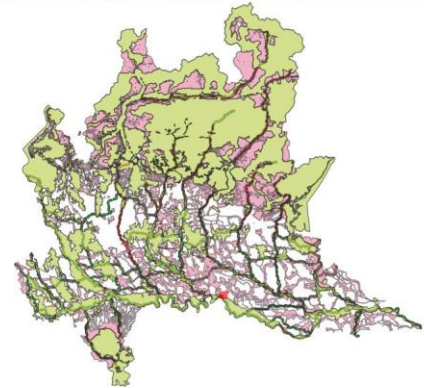


Figura 3.10: Estratto di mappa del Piano di Assetto Idrogeologico, della Rete Ecologica Regionale e della Rete Ecologica della provincia di Cremona (fonte: Regione Lombardia).

3.5. IL SISTEMA DELLA AREE PROTETTE

L'area di intervento non ricade nelle aree di tutela di Rete Natura 2000; la ZPS più vicina IT20A0501 denominata "Spinadesco" dista 2.500 metri in direzione sud-ovest, mentre la ZSC più vicina IT20A0016 denominata "Spiaggioni Po di Spinadesco" dista 4.200 metri in direzione sud-ovest. L'area di intervento non ricade neppure nelle aree del PLIS del Po e del Morbasco, che dista nella parte più prossima circa 400 metri.

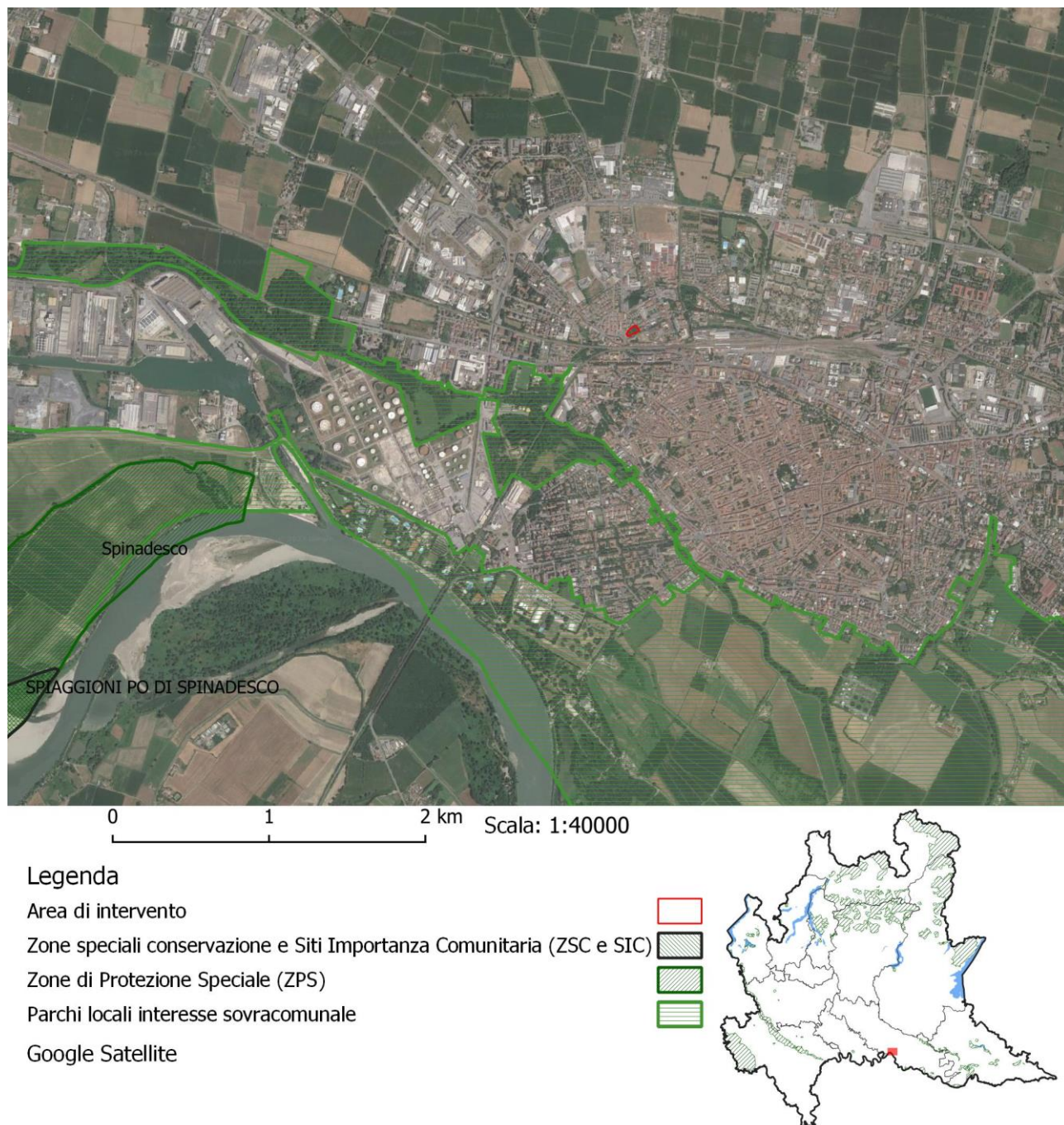


Figura 3.11: Estratto di mappa dei Siti Natura 2000 e dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (fonte: Regione Lombardia).

3.6. PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF)

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) è lo strumento di analisi e di indirizzo per la gestione del territorio forestale e la pianificazione territoriale, redatto dalla Provincia di Cremona in collaborazione con i soggetti istituzionalmente interessati (approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 164 del 07/12/2011).

Il Piano non classifica a bosco le superfici di cui al mappale F36 M1000.

Regione Lombardia, Ufficio Territoriale Regionale Val Padana, su richiesta del proponente della presente istanza, al fine di escludere che le superfici in oggetto avessero le caratteristiche previste dall'art. 42 della L.R. 31/08 e s.m.i. già al momento di approvazione del PIF, ha espresso al riguardo proprio parere, secondo cui *“ai sensi della legge regionale [31/08 e s.m.i.] articolo 42 comma 6 in assenza di delimitazione nella pianificazione di settore, ed appurato che non vi sia stata una errata classificazione al momento della redazione del PIF, non è possibile classificare tali aree a bosco”*.



Legenda

Scala: 1:15000

0 150 300 m

Area di intervento

PIF Provincia di Cremona

Altre aree protette: Sistemi verdi

D.lgs. 42/2004: Territori coperti da boschi e foreste (Art.142, comma 1, lettera g e art.42 L.R. 31/2008) comprese aree vincolate alla realizzazione di impianti arborei previsti dal Piano Cave (Art.11 L.R.14/1998)

Alneto di ontano nero tipico

Formazioni a Pioppo nero

Formazioni antropogene

Latifoglie miste da impianto

Robiniato misto

Google Satellite

Figura 3.12: Estratto di mappa Piano di Indirizzo Forestale della provincia di Cremona (fonte: Provincia di Cremona).

3.7. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AGLI STRUMENTI URBANISTICI

Sulla base di quanto sopra riportato,

VALENDOSI DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 47 DEL DPR 28/12/2000, N. 445 E CONSAPEVOLE DELLE PENE STABILITE PER FALSE ATTESTAZIONI E MENDACI DICHIARAZIONI DAGLI ARTT. 481, 483, 495 E 496 DEL CODICE PENALE,

è appropriato affermare che l'intervento di trasformazione del bosco,

nell'area individuata al mappale F36 M1000 in Comune di Cremona,

il quale ricade in ambito di "Intervenibilità edilizia di rigenerazione" (art. 17 Disposizioni attuative; Piano delle regole del PGT), nel "Tessuto urbano consolidato - CER.2 - Ambiti di seconda espansione" (art. 24 Disposizioni attuative, Piano delle regole del PGT), in ambito di "Sensibilità paesaggistica media" nella disciplina dell'assetto paesaggistico,

di cui alla relativa Istanza di Autorizzazione Paesaggistica in materia forestale ordinaria, ai sensi dell'art. 146 D. Lgs. 42/2004 e art. 4 D. Lgs. 34/2018

non si trova in contrasto con le prescrizioni degli strumenti urbanistici vigenti

ovvero non presenta vincoli riguardo la

TUTELA ELEMENTI NATURALI

individuati dal Piano di Indirizzo Forestale, dalla Rete Ecologica, da Rete Natura 2000 e Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)

TUTELA RISORSE IDRICHE E ASSETTO IDROGEOLOGICO

TUTELA TESTIMONIANZE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

e persegue pertanto le finalità indicate nei piani di settore, assumendone gli obiettivi.

4. DATI CATASTALI E DISPONIBILITÀ DELLE AREE

L'area di intervento è indenticata catastalmente al Foglio 36 Mappale 1000 NTCR del Comune di Cremona, di proprietà e nella disponibilità di Luigi Carulli Srl., la cui superficie è pari a 2.902 mq.

La particella in questione deriva dal frazionamento recente della particella F36 M864 (nei mappali F36 M1000 e F36 M1001), aggiornamento eseguito in data 05/07/2022, per meglio individuare i confini con la proprietà limitrofa.

Segue estratto di mappa catastale ricavato dall'Agenzia delle Entrate.

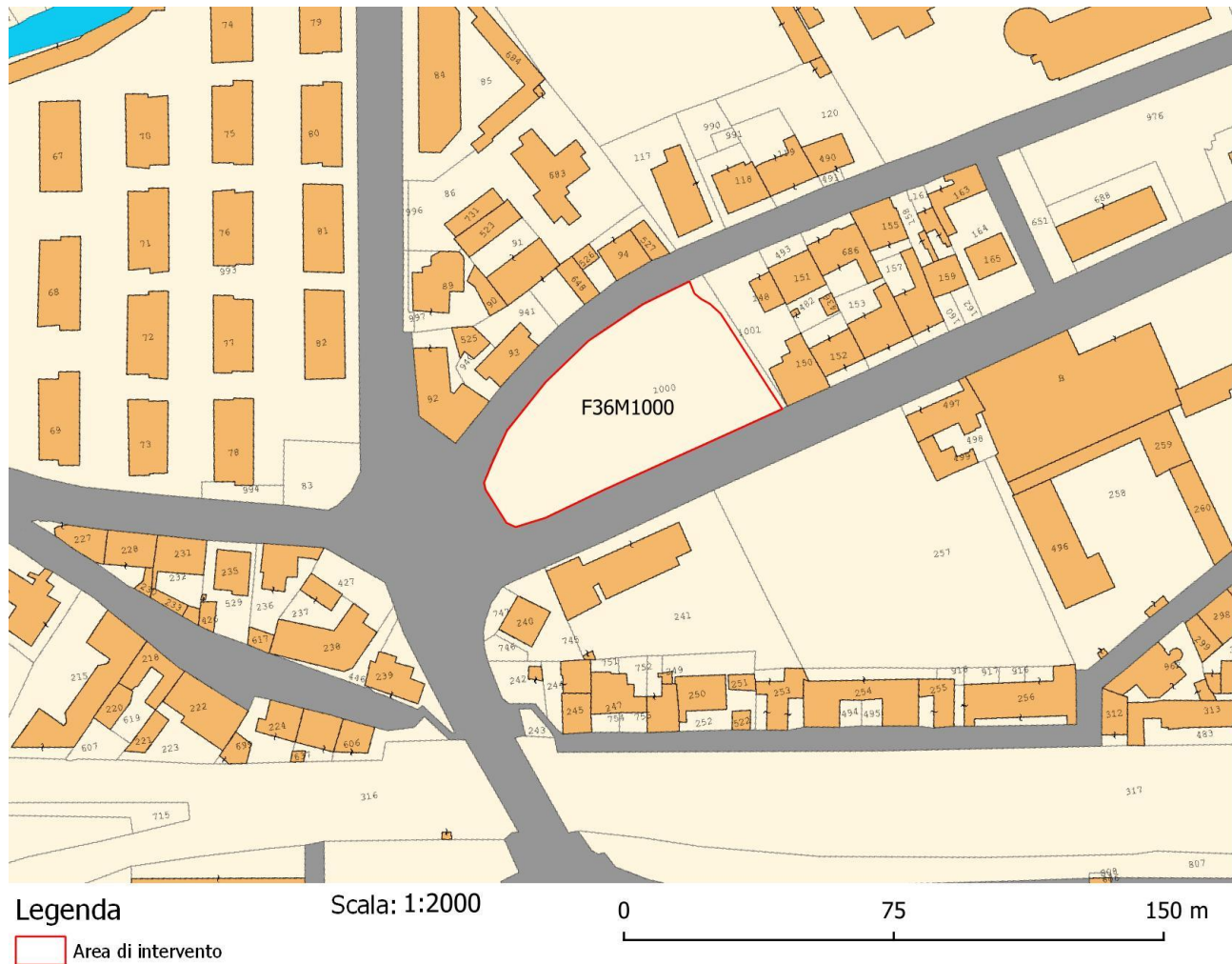


Figura 4.1: Inquadramento catastale dell'area d'intervento (fonte: Agenzia delle Entrate).

5. DESCRIZIONE DEI LUOGHI

L'area si presenta essenzialmente pianeggiante con una modesta declività verso ovest e una altitudine media pari 41,0 m s.l.m. (42,5 m s.l.m. ad est e 40,0 m s.l.m. ad ovest). L'area vegetata è completamente contornata e preclusa all'accesso da una alta cinta perimetrale costituita da elementi prefabbricati in calcestruzzo.

5.1. RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA

Di seguito si dà rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, da punti diversi di osservazione di normale accessibilità, al fine di raffigurare con completezza le fisionomie fondamentali del territorio (la rassegna completa della rappresentazione fotografica dell'area è riportata nell'“Allegato 1 - Rappresentazione fotografica dell'area di intervento”).

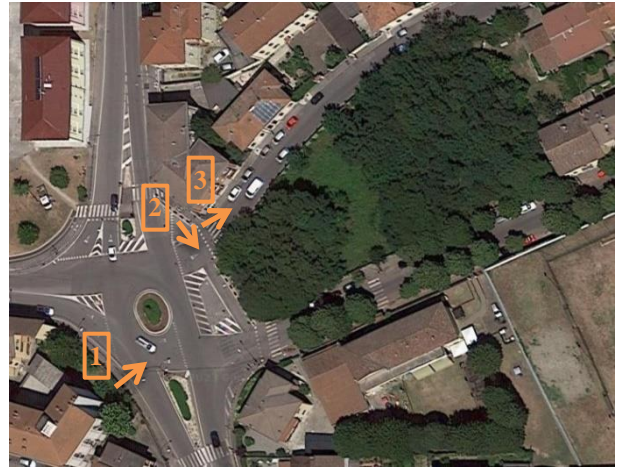


Foto 1



Foto 2



Foto 3

Figura 5.1: Rappresentazione fotografica dell'area di intervento, completa della mappa dei punti di scatto e visuale di inquadratura.

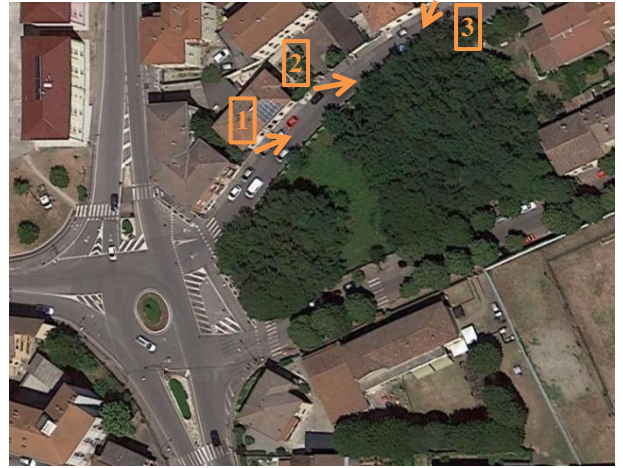


Foto 1



Foto 2



Foto 3

Figura 5.2: Rappresentazione fotografica dell'area di intervento, completa della mappa dei punti di scatto e visuale di inquadratura.

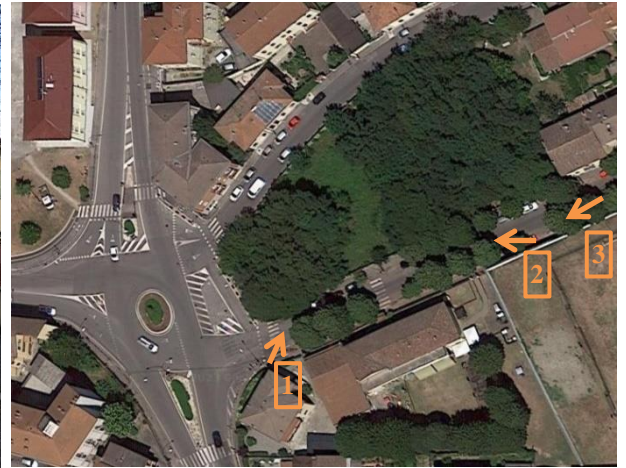


Foto 1



Foto 2



Foto 3

Figura 5.3: Rappresentazione fotografica dell'area di intervento, completa della mappa dei punti di scatto e visuale di inquadratura.

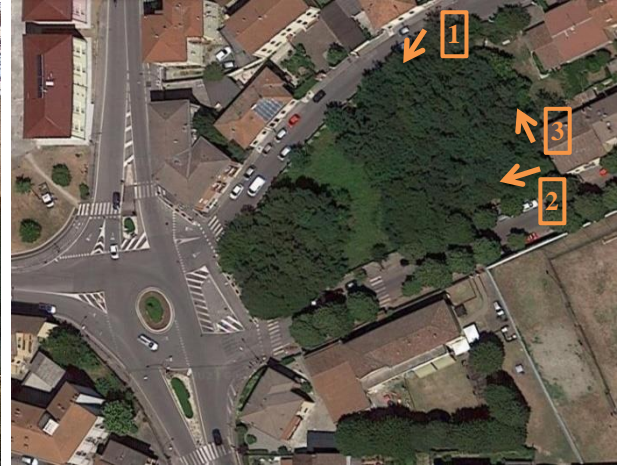


Foto 1



Foto 2



Foto 3

Figura 5.4: Rappresentazione fotografica dell'area interna di intervento, completa della mappa dei punti di scatto e visuale di inquadratura.

5.2. EVOLUZIONE DELLA VEGETAZIONE

L'area è sempre risultata incolta, come si evince dalle rappresentazioni ricavate dalle ortofoto storiche reperite sul Geoportale di Regione Lombardia, che permettono di ricostruire le dinamiche evolutive del sito a partire dal 1975. La rappresentazione della sequenza delle ortofoto degli anni 1975, 1998, 2003, 2007, 2012, 2015, 2018/19 (fonte Regione Lombardia) e 2023 (fonte Google Maps) sono interamente riportate nell'“Allegato 2 - Evoluzione vegetazionale dell'area d'intervento rappresentata mediante ortofoto”, mentre di seguito sono rappresentate le ortofoto degli anni 1998 e 2023, per dare evidenza delle fasi iniziali e finali dello sviluppo arboreo-arbustivo dell'area.

Le prime evidenze delle iniziali fasi di colonizzazione arbustiva dell'area risalgono all'anno 1998; lo sviluppo vegetazionale risulta ancora esiguo nell'anno 2003, mentre le ortofoto successive evidenziano la progressione della colonizzazione della vegetazione spontanea arborea e arbustiva.



Anno 1998



Anno 2023

Figura 5.5: Evoluzione vegetazionale dell'area d'intervento rappresentata mediante ortofoto acquisite negli anni 1998 (fonte: Regione Lombardia) e 2023 (fonte: Google Maps).

5.3. LA VEGETAZIONE PRESENTE

Le formazioni vegetate presenti si sviluppano entro un'area confinata da un alto muro perimetrale, lungo le vie Bergamo, S. Francesco d'Assisi e Costantino Lazzari. Si distinguono due nuclei arborati separati da un'ampia radura. La vegetazione legnosa di origine spontanea a diversi stadi di sviluppo attesta un processo di colonizzazione recente, come peraltro si evince dalle fotografie aree storiche, di cui al precedente cap. 5.2. La vegetazione radicata è costituita in prevalenza da esemplari di robinia (*Robinia pseudoacacia*) e ailanto (*Ailanthus altissima*), accompagnati da specie accessorie presenti in un numero molto esiguo con esemplari di bagolaro (*Celtis australis*) e sambuco (*Sambucus nigra*). Molti degli alberi presenti nel nucleo prossimo a via Bergamo danno sostegno a rampicanti di edera (*Edera helix*) e vite americana (*Parthenocissus quinquefolia*). Dove la vegetazione risulta più rada, si trova rovo comune (*Rubus ulmifolius*), oltre a giovani ricacci delle stesse robinie e ailanto.

6. LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Di seguito sono evidenziati gli elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica determinati dall'espianto della vegetazione arboreo-arbustiva e basati su una simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto, resa mediante fotomodellazione.

6.1. ESPIANTO DELLA VEGETAZIONE ARBOREO-ARBUSTIVA

L'area in questione si caratterizza in conclusione per la presenza di elementi vegetazionali dovuti a colonizzazione spontanea di specie arboree o arbustive su soprassuoli sempre mantenuti incolti fino agli inizi degli anni 2000. Il modesto valore vegetazionale costituito in netta prevalenza da specie alloctone, unitamente al ridotto grado di biodiversità e di connessione ecologica nell'ecomosaico urbano (per distanza dagli altri elementi vegetali e per la rilevante frammentazione dovuta all'impenetrabile muro di cinta e dalle infrastrutture viarie e residenziali), conferisce all'area vegetata scarsa valenza ecologica e ambientale. Peraltro, le specie *Ailanthus altissima* e *Robinia pseudoacacia*, oltre a *Parthenocissus quinquefolia* sono comprese nella "Lista nera delle specie alloctone vegetali" della Regione Lombardia (D.g.r. 16 dicembre 2019 - n. XI/2658), nella fattispecie oggetto di monitoraggio e contenimento. Inoltre, gli esemplari più sviluppati di edera rampicante (*Edera helix*) possono compromettere la salute dei tronchi delle piante ospiti e, a causa del loro peso, contribuire a far cadere gli esemplari meno resistenti o malati.

Nel complesso l'area risulta pertanto di scarsa rilevanza sotto il profilo ecologico, paesaggistico e selvicolturale.

Il taglio della vegetazione presente nell'area di intervento, necessario per dare compimento al progetto edificatorio, trova anche giustificazione quale misura di "contenimento delle specie floristiche esotiche e infestanti" auspicata per contenere la diffusione di essenze esotiche e infestanti quali appunto *Ailanthus altissima*, *Robinia pseudoacacia* e *Parthenocissus quinquefolia*.

L'espianto arboreo dà luogo ad una adeguata compensazione atta a sostituire la risorsa ambientale dei luoghi con una risorsa analoga.

6.2. SIMULAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO, RESA MEDIANTE FOTOMODELLAZIONE

L'area di intervento è destinata alla realizzazione di un progetto edilizio.

Per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico, di seguito si dà rappresentazione, resa mediante *render*, della simulazione dello stato finale dei luoghi sulla base dell'attuale ipotesi progettuale redatta dallo Studio di Architettura e Ingegneria Guido Sora (Allegato 3 - Simulazione dello stato finale dei luoghi, resa mediante *render*).

Si tratta di un progetto di massima teso alla dimostrazione di una possibile soluzione edificatoria che non deve essere assunta quale soluzione definitiva ma solo quale frutto di analisi e studi di fattibilità tesi alla redazione di inserimenti tridimensionali di possibili edifici all'interno dell'area.

L'eliminazione delle attuali alte barriere perimetrali renderà permeabile alla vista le vedute prospettiche apprezzabili dalle vie laterali, consentendo uno sguardo d'insieme dei begli edifici e delle palazzine in stile che si affacciano su via Costantino Lazzari e quelli su via San Francesco d'Assisi come la chiesa di Sant'Ambrogio (esempio di architettura sacra moderna, completata nel 1938 su progetto dell'architetto Giovanni Muzio) e l'edificio della scuola materna Maria Immacolata.

L'inserimento di elementi vegetali nel giardino di proprietà, nelle prossimità di via Bergamo, oltre a fungere da elementi vivi di protezione visiva e acustica del traffico veicolare nonché di filtro per gli inquinanti, consentirà un richiamo agli elementi verdi del paesaggio venuti meno.



Figura 6.1: Vista planimetrica.



Figura 6.2: Vista da via San Francesco d'Assisi, angolo via Bergamo.



Figura 6.3: Vista da via San Francesco d'Assisi.



Figura 6.4: Vista da via Lazzari, angolo via Bergamo.



Figura 6.5: Vista da via Lazzari.

7. LE MISURE DI COMPENSAZIONE

Le misure di compensazione previste a progetto provvederanno a sostituire la risorsa ambientale dei luoghi con una analoga risorsa su superfici non boscate. Pertanto, il taglio degli alberi presenti nell'area di intervento troverà compensazione nella realizzazione di un'area boscata di superficie equivalente all'area sottoposta a vincolo.

Gli interventi sono progettati in conformità alle disposizioni di Provincia di Cremona, Settore Ambiente e Territorio.

Gli elementi tecnici dell'intervento di compensazione sono dettagliati nell'“Allegato 4 – RIPRISTINO AMBIENTALE: INTERVENTO DI RIMBOSCHIMENTO COMPENSATIVO PER LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI IN FREGIO ALL'AUTOSTRADA A21 - PIACENZA-BRESCIA, A PROTEZIONE DELL'ABITATO DI BOSCO EX-PARMIGIANO IN COMUNE DI GERRE DE' CAPRIOLI”.

Il progetto forestale consiste nella realizzazione di un bosco di compensazione in un'area di 2.920 mq in comune di Gerre de' Caprioli. Attraverso il progetto si determinerà la riqualificazione ambientale di un'area periurbana e la riduzione contestuale degli impatti ambientali in fregio all'autostrada A21 Piacenza-Brescia, a protezione dell'abitato di Bosco ex-Parmigiano. Complessivamente verranno piantumati un totale di 320 piante, di cui 225 alberi e 95 arbusti, pari ad una densità totale di 1.100 piante/ettaro con rapporto alberi/arbusti pari 70/30.